

→ **Avevano assicurato** che ieri sarebbe stato il giorno dello scioglimento del Comune

→ **Niente, benché** ci siano pesanti accuse di collusioni con la criminalità. Così onorano Dalla Chiesa

Lo scandalo Fondi continua Il governo si smentisce



Il mercato ortofrutticolo di Fondi

Ancora un nulla di fatto in consiglio dei ministri sullo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Fondi. Nel giro del ricordo della morte di Dalla Chiesa il governo decide ancora di non decidere.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Nel giorno del ventisettesimo anniversario della morte del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso a Palermo dalla mafia insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di scorta Domenico Russo, il consiglio dei ministri decide di ricordarne il sacrificio concedendo ancora tempo prezioso alla criminalità organizzata che a Fondi

fa affari d'oro con la complicità di imprenditori e amministratori locali. «Tutto il cdm - ha infatti spiegato il ministro della Difesa Ignazio La Russa - è unito nel ricordo». Così proprio per onorare la memoria di una vittima della mafia, nonostante sia passato ormai quasi un anno dalla richiesta del prefetto Frattasi di sciogliere per infiltrazioni criminali il consiglio comunale della città in provincia di Latina, il governo continua a fare orecchie da mercante e dopo il rinvio di Ferragosto anche ieri ha deciso di lasciar passare altro tempo senza intervenire. E pazienza se mercoledì notte un attentato esplosivo ha distrutto il camion di una azienda che produce caffè («uno dei più gravi atti intimidatori mai registrati», ha avvertito Giulio Vasaturo dell'Osservatorio per la Si-

curezza e la Legalità della Regione Lazio), per il governo non c'è nessuna fretta e anche ieri l'argomento Fondi è stato praticamente ignorato. Con buona pace delle richieste del ministro dell'Interno Maroni. Pazienza anche se lo stesso presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel suo messaggio per le commemorazioni di Dalla Chiesa, aveva chiesto alle istituzioni una «continua vigilanza contro le persistenti forme di presenza e di infiltrazione della criminalità organizzata, non meno pericolose anche quando meno appariscenti».

IL SILENZIO DEL GOVERNO

«La decisione in Cdm è sempre collegiale - si è limitato a commentare La Russa al termine della riunione - per cui è sbagliato prendersela con alcu-

CASTELLAMMARE

Ventisettenne dimesso dai medici muore dopo poche ore

È durata quattro ore l'autopsia eseguita ieri pomeriggio sul corpo di Giuseppe Di Girolamo, il 27enne di Castellammare di Stabia, deceduto dopo essere stato dimesso dall'ospedale San Leonardo dove aveva chiesto cure per una febbre altissima e macchie sul corpo. A eseguire l'esame autoptico è stato il medico legale Antonio Sorrentino, incaricato dal Tribunale di Torre Annunziata, che ha acquisito agli atti la cartella clinica dell'ospedale e ha aperto un'inchiesta. Risultano indagati due medici del pronto soccorso di Castellammare di Stabia. All'autopsia hanno preso parte anche i medici legali delle parti. I familiari del ragazzo hanno sporto denuncia e vogliono conoscere le cause del decesso e se era possibile salvarlo dalla morte. Da parte dell'ospedale San Leonardo, per il momento, si parla di una meningite fulminante che avrebbe stroncato la vita al ragazzo nonostante le cure prestate dai medici.

ni ministri». E a nulla sono servite anche ieri le proteste dell'Italia dei Valori (che ha organizzato un sit in a Piazza Colonna e ha poi simbolicamente occupato la sala stampa di Palazzo Chigi) e del Partito Democratico. «Fondi non si scioglie», aveva detto Berlusconi a Ferragosto. E Fondi non si scioglie nemmeno nella prima riunione di settembre del consiglio dei ministri. Nonostante le tensioni interne alla maggioranza e la guerra intestina al Pdl, a spuntarla ancora una volta è il senatore Claudio Fazzone. Il «ras» berlusconiano dell'agro pontino, l'ex poliziotto diventato politico il cui nome è finito negli incartamenti di carabinieri e questura per contiguità poco limpide e affari che non sono sfuggiti agli inquirenti. A Fondi è Fazzone a comandare e a portare voti al Pdl,